

zieri et ducati 1200 di provision a l'anno per la sua persona, et non esser soto posto ad altri che al capitano zeneral et proveditor zeneral, et vol venir in questa terra, perchè niun modo vol star soto il Vituri provedador electo.

310 Fu posto, per li Consieri e Savj, suspender i debiti di sier Zuan Foscarini l'ha con la Signoria nostra, per anni do. Fu presa. 168 di si, 24 di no.

Fu posto, per li diti, suspender i debiti di sier Piero Trivisan qu. sier Andrea *da la drezza*, et non fu presa.

Fu posto, per li Consieri, dar autorità al podestà e capitano di Mestre, poter bandizar di terre e luogi di la Signoria Alvise dito Zanchi Schajante da Chiarignago, con taja L. 500. De si 97, 4 di no.

Et fo tolto il scurtinio di do cassieri in luogo di sier Anzolo Trivixan e sier Francesco Foscarini el cavalier, fo acelatato la sò seusa. Il scurtinio sarà quì soto. E tutti do introno la matina.

*Scurtinio di do Provedadori sora i danari,
con pena.*

| | |
|--|---------|
| † Sier Zuan Venier, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Francesco | 105. 43 |
| Sier Bernardo Barbarigo, fo consier, qu. Serenissimo. | 47.111 |
| Sier Francesco Foscarini, fo savio dil Consejo, qu. sier Filippo procurator | 77. 78 |
| Sier Lorenzo di Prioli, fo consier, qu. sier Piero procurator | 67. 91 |
| — Sier Andrea Foscarini, fo al luogo di procuratori, qu. sier Bernardo | 95. 66 |
| Sier Bortolo da Mosto, fo savio a terra ferma, qu. sier Giacomo | 71. 93 |
| Sier Hironimo Zustignan, fo savio a terra ferma, qu. sier Antonio | 78. 81 |
| Sier Batista Morexini, fo podestà a Padoa, qu. sier Carlo | 67. 90 |
| — Sier Marco Minio, fo savio a terra ferma, qu. sier Bortolamio | 95. 63 |
| Sier Stefano Contarini, fo capitano a Padoa, qu. sier Bernardo | 51.109 |
| Non Sier Nicolò Venier, fo governador di l'intrade, qu. sier Hironimo procurator, per esser al luogo di procuratori. | |

Rebalotadi.

† Sier Andrea Foscarini, fo al luogo di procuratori, qu. sier Bernardo 103. 60
Sier Marco Minio, fo savio a terra ferma, di sier Bortolamio 97. 66

Di Peschiera, vidi letere di sier Marco Contarini castelan di Peschiera, di 18. Ringratia di la confirmation sua in castelano. Avisa, eri lo illustrissimo signor Theodoro Triulzi e monsignor di San Polo eugin dil Christianissimo re, furono in castello con zercha 30 zentilhomeni francesi, quali, poi che hebene zugato a trar il pal di fero, a trar a una pietra, a adoperar un lanzon, veneno in zima le mure e comenzono tutti gridar: « *Marco, Marco!* ». E li disse che la Maestà Christianissima, si la dovesse ben spender la corona, voleva dar presto expedition a la impresa di Brexa e di Verona; le qual imprese expedite, la Christianissima Maestà insieme con la Signoria nostra volevano tuor nuova impresa. E nel suo partir, monsignor di San Polo volse li trovasse una barcha per andar dove erano li sui cavali, et cussi andò. Avisa, come il soccorso de li inimici, quali con danari tentano intrar in Brexa, si vano prosimando 310* alla rocha di Anfo dove li nostri li sono a l'impeto, et spera per le bone provision fate non passerano. Et ha aviso per più vie certe, che i nimici dieno ussir di Verona questa note e vegnir a la impresa di quel loco di Peschiera, per far che di sopra le forze nostre se retirino, aziò ch'el soccorso sopradito con li danari et vituarie possino intrar in Brexa. Concluse, se i nimici tenterano aver quella forteza di Peschiera, farano il suo pegio e laserano la vita, et non è per manchar in cosa alcuna per mantener la dita forteza a devotion di la Signoria nostra.

Da Milan, in letere di Andrea Rosso secretario. Come, per li movimenti fano sguizari di sopra, videlicet li 5 cantoni di la liga Grisa, hano mandato monsignor di la Paliza et monsignor di Vaudines fradeli a Como, con le loro compagnie, perchè par pur habino essi sguizari corso e fato danni. *Item*, il Gran contestabele à mandato fuora di Milan a la volta di Franza 50 cittadini, et ne voleno mandar altra tanti per più segurtà di Milan.

A dì 12. Veneno in Colegio sier Hironimo Baxadona, sier Alvise Zustinian, sier Giacomo Moro officiali a le Cazude, dolendosi che Marco Antonio di Ruzier, qual atende al libro di debitori dil Monte novo et Novissimo, havia di uno libro di debitori